

Percorsi Frontiere

Risate al buio
di Francesco Cevasso

Ti amo in tutte le lingue del mondo

C'è chi li ha classificati: donatore, beneficiario, controller, egoista, dubbioso, attore, vagante, trascuratore, drammatico, compromettitore, possessore, geloso, materialista, leale, appassionante, cupo, entusiasta, romantico...

Ora Lina Wolff introduce una nuova categoria. Si capisce fin dal titolo del suo libro: *Gli amanti poliglotti* (traduzione di Andrea Berardini, Codice, pp. 256, € 18). È la globalizzazione, anche delle passioni, bellezza.



Un'Europa dei libri

di CRISTINA TAGLIETTI

Esiste un'Europa della cultura che va al di là dei confini geografici e delle decisioni politiche, un'Europa dei libri — un mondo dei libri — che ogni anno si ritrova alla Buchmesse di Francoforte, sempre meno per scambiarsi diritti (ormai si fa tutto l'anno), sempre più per condividere idee, esperienze, scenari, per rinnovare rapporti di collaborazione, spesso di amicizia. Quest'anno, dal 14 al 18 ottobre, la fiera sarà digitale, non ci saranno gli stand, gli incontri in presenza, gli scambi e i saluti informali nei corridoi, gli aperitivi nelle lobby degli alberghi, le famose feste. Un'atmosfera unica che mancherà a molti, anche perché «il lockdown ha avuto un impatto drammatico per tutti e mai come quest'anno sarebbe stato prezioso scambiare idee su come reagire alla crisi», dice Giuseppe Laterza che dell'apertura internazionale, del ragionare oltre i confini ha fatto un principio, anche editoriale. Per questo si è fatto promotore e anfitrione di un incontro virtuale (via Zoom) a cui ha invitato quattro colleghi europei.

Quattro esponenti (in ruoli differenti) di alcune tra le più prestigiose case editrici del vecchio continente. Aziende diverse tra loro, che certamente non rappresentano l'intero parterre editoriale, ma insieme formano uno straordinario catalogo dei maggiori scrittori e pensatori europei contemporanei (e non solo): da Thomas Mann a Ernest Hemingway da Marcel Proust a Jürgen Habermas, da

Alla vigilia di una **Fiera di Francoforte** solo virtuale (senza stand, senza incontri, senza feste) **Giuseppe Laterza** ha riunito in una conversazione via Zoom alcune tra le più importanti case editrici del continente. Hanno discusso di futuro del settore al tempo del Covid, di una commovente resistenza dei librai, di strategie imprenditoriali, di investimento sulle traduzioni per costruire ponti in (e oltre) l'Europa. C'erano i rappresentanti dell'**inglese** Penguin, della **francese** Madrigall (che comprende Gallimard), della **tedesca** Suhrkamp, della **spagnola** Alianza

Bruno Munari a Jacques Le Goff, solo per citarne alcuni.

Bruno Cailliet, responsabile commerciale del gruppo Madrigall che comprende sigle come Gallimard, Flammarion e Casterman; Nora Mercurio, responsabile dei diritti della tedesca Suhrkamp; Valeria Ciompi, editrice della spagnola Alianza; Stuart Proffitt, direttore editoriale della britannica Penguin: sono loro gli interlocutori di questo incontro-confronto a cui «la Lettura» ha partecipato.

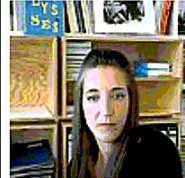
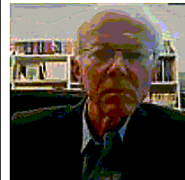
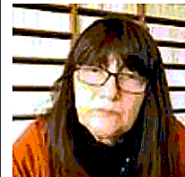
Nel salone della sede romana della casa editrice, con le pareti decorate dalle decine di foto dei più prestigiosi collaboratori, Giuseppe Laterza ha messo sul grande tavolo di legno alcuni temi cruciali per oggi e per il futuro. Il Covid-19 ha cambiato l'editoria: la cambierà per sempre? Ma anche: che cosa possono fare gli editori per la crescita di una cultura comune in Europa? A una ideale unione europea della cultura appartiene naturalmente anche la Gran Bretagna, nonostante la Brexit. Lo nota, con un lieve sorriso di imbarazzo, in un clima amichevole e rilassato, Stuart Proffitt, ringraziando Laterza per avere dato loro la possibilità di mettere la testa fuori dai «bunker», gli uffici in cui la pandemia li ha rinchiusi: «Stiamo tutti parlando in inglese, la lingua del Paese che è uscito, in modo così terribile, dall'Ue. Ve ne sono davvero grato. È un tale sollievo non essere costretto a cercare di parlare in una delle vostre lingue».

L'impatto della pandemia

L'ultimo report della Federazione degli Editori europei dice che tra marzo e aprile la chiusura delle librerie ha portato dappertutto a un calo medio delle vendite dell'80-90%, non compensato in nessun Paese dalle vendite online e digitali. Alla riapertura tutti si sono trovati di fronte a delle scelte: che cosa pubblicare, quanto pubblicare, come raggiungere i lettori, come fare sì che i governi aiutassero il settore. Eppure l'editoria ha sofferto meno della crisi rispetto ad altre industrie culturali. Lo dice Valeria Ciompi: «Siamo fortunati, soprattutto se penso a chi in Spagna opera nel teatro e nella musica». Lo conferma Stuart Proffitt che elenca: per sopravvivere la Royal Opera House di Londra ha appena messo all'asta, per una base compresa tra 11 e 18 milioni di sterline, il suo pezzo più pregiato, un quadro di David Hockney; una delle principali catene di cinema inglesi chiuderà fino a primavera; per la seconda volta è stata rinviata l'uscita del nuovo film di James Bond.

I dati dicono che nell'editoria la situazione è invece meno peggio di quanto si potesse prevedere. Laterza riassume

CONTINUA A PAGINA 62



Protagonisti

Dall'alto i partecipanti al forum ritratti durante l'incontro: l'organizzatore, **Giuseppe Laterza**, che con il cugino Alessandro guida la casa editrice fondata nel 1866 a Madrid da José Ortega y Gasset; **Bruno Cailliet**, direttore commerciale del gruppo Madrigall, che comprende Gallimard, Flammarion, Casterman e altre sigle. L'editore è Antoine Gallimard, nipote di quel Gaston Gallimard che fondò la casa editrice a Parigi nel 1911; **Stuart Proffitt**, direttore editoriale di Penguin fondata nel 1935 a Londra da Allen Lane, ora nel gruppo Penguin Random House; **Nora Mercurio**, responsabile dei diritti della casa editrice tedesca Suhrkamp, fondata a Francoforte nel 1950 da Peter Suhrkamp e che oggi ha sede a Berlino. Il video dell'incontro sarà visibile sul sito della casa editrice Laterza, dal 14 ottobre, in concomitanza con la Fiera del libro di Francoforte. **La Fiera**

La Buchmesse di Francoforte si svolge dal 14 al 18 ottobre ma quest'anno senza espositori e soltanto con incontri online e in città